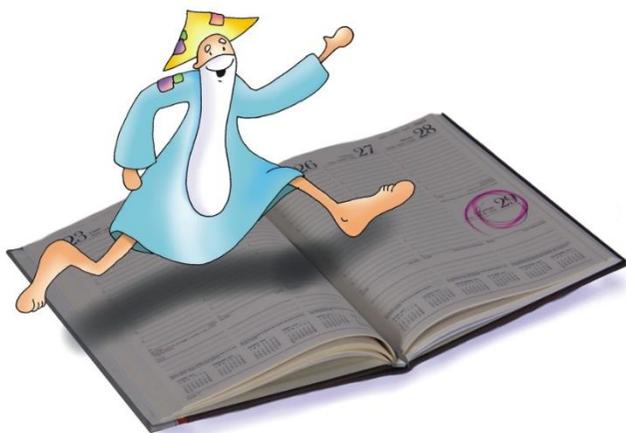


Parrocchia di



In vacanza con Gesù



***Bisogna che tutti noi troviamo il tempo
di restare in silenzio e di contemplare.***

***Dio è amico del silenzio:
dobbiamo ascoltare Dio
perché ciò che conta
non è quello che diciamo noi,
ma quello che egli dice a noi
e attraverso di noi.***

***Puoi pregare in qualsiasi momento
e ovunque.***

***Io credo che davvero
la benzina della nostra vita
sia la preghiera.***

Madre Teresa di Calcutta

Al mattino alzo lo sguardo e le mani verso il cielo e prego così:



Tutti *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

Sac. *All'inizio del giorno, Dio, ti chiamo....*

Tutti *.....aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di te.*

Sac. *Padre del cielo...*

Tutti *... siano lode e grazie a te per il nuovo giorno.*

Sac. *Signore, qualunque cosa rechi questo giorno ...*

Tutti *... il tuo nome sia lodato.*

Sac. *Signore, nostro Dio,*

Tutti *... è bello sapere che da sempre ci ami e ci porti nel cuore.*

Sac. *Signore, nostro Dio, ti rendiamo grazie*

Tutti *.....perché hai fatto di ciascuno di noi una meraviglia stupenda.*

Sac. *Per sempre loderemo il tuo nome,.....*

Tutti *....perché hai donato tutto te stesso per noi.*

TI ADORO

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.



Salmo 62



*O Dio, tu sei il Dio della mia vita,
appena sveglio penso a te;
il mio cuore sente il bisogno di lodarti,
la mia mente medita la tua Parola.*

*Veramente il tuo amore, Signore,
e la luce e la forza della Parola
sono i doni più grandi della vita;
non smetterò mai di ringraziarti.*

*Cerco i lineamenti del tuo volto
nei volti delle persone incontrate;
gusto la tua presenza d'amore
nei fatti dell'operosità quotidiana.*

*Così la lode mi ritorna alle labbra
e con essa il perdono e la pace.
Signore, mio compagno di viaggio,
tu dai gioia e serenità alla mia vita.*



**All'inizio del giorno, accetta, o Padre,
la nostra offerta.**

**Ti offriamo il nostro gioco, il nostro
lavoro, il nostro impegno, i nostri
pensieri buoni, le nostre azioni di
questa giornata.**

**Aiutaci a costruire il tuo Regno di giustizia, d'amore e di pace
con i nostri piccoli gesti quotidiani perché anche noi, nel
nostro piccolo, possiamo contribuire a realizzare con la vita il
tuo Vangelo.**

AMEN



Salmo 139



*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.*

*Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.*

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

*Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.*

*Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.*

*Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.*

*Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.*



*Dio mio, insegnami ad usare bene il **TEMPO** che tu mi
dai, senza sciuparlo.*

*Insegnami a prevedere senza tormentarmi, insegnami a
trarre profitto dagli errori passati senza lasciarmi prendere
dagli scrupoli.*

*Insegnami ad immaginare l'avvenire senza disperarmi che
non possa essere quello che io mi immagino.*

*Insegnami ad agire senza fretta, e ad affrettarmi senza
precipitazione.*

*Fa' che io ami il tempo che tanto assomiglia alla tua grazia
perché esso porta tutte le opere alla loro fine
e alla loro perfezione.*

AMEN



Salmo 119



*Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del
Signore.*

*Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.*

*Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.*

Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.

*Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.*

*Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.*

*Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola.*

*Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola.*

*Aprimi gli occhi perché io veda
le meraviglie della tua legge.*



*Signore, eccomi qui, un nuovo giorno mi consegna
perché io lo renda meraviglioso. Ma perché
diventi **SUPER** c'è bisogno di te. La **GIOIA** che hai
posto in me sia evidente a tutti quelli che incontro. L'**AMORE**
che hai messo come un seme possa portare frutti che altri
possano mangiare. La **SPERANZA** che come fiamma hai
acceso possa illuminare e accendere altre fiammelle perché
ogni fiamma salga a te e tutte unite possiamo fare luce che
illumina la notte. Tu mi doni la **FORZA**, aiutami a rendermene
conto e a non spreparla.*

AMEN



Salmo 23



*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.*

*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.*

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.*

*Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,*

e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.



Ogni mattina è una **GIORNATA** intera che riceviamo dalle tue mani, Signore. Ci dai una giornata intera che tu lui stesso hai preparato per noi. Non vi è nulla di troppo e nulla di "non abbastanza", nulla di indifferente e nulla di inutile.

È un **CAPOLAVORO** di giornata che viene a chiederci di essere vissuta. Noi la guardiamo come una pagina di agenda, segnata da una cifra e da un mese. La trattiamo alla leggera come un foglio di carta.

Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano.

Aiutaci, Signore, a vivere bene ogni singolo momento di questo nuovo giorno che ci doni.

AMEN



Salmo 148



*Lodate il Signore dai cieli, lodatelo
nell'alto dei cieli.*

*Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli, voi acque al di sopra dei cieli.
Lodino tutti il nome del Signore, perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre, ha posto una legge che non passa.
Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti
abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera
che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e tutti voi,
cedri, voi fiere e tutte le bestie, rettili e uccelli alati.
I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore: perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.*



*La **LUCE** del mattino mi ha svegliato, la luce è venuta a
illuminare la mia vita, perché io come luce, illumini me e gli
altri. Donami la **CONSAPEVOLEZZA** di essere questa luce,
che dona la sua luminosità in un **SORRISO** e il suo calore in
una **CAREZZA**. Fa che ogni persona che io incontro possa
essere, ciò che Tu sei per me.*

*Dio, luce della mia strada, Signore, tenerezza della mia vita,
donami di svegliarmi, perché io possa svegliare chi è
addormentato, donami di alzarmi, perché io possa sollevare
chi è a terra, donami di rimettermi in moto, perché io possa
spingere chi si sente sconfitto. Donami te stesso, perché io sia
dono per gli altri.*

AMEN



Salmo 33-34



*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,*

ascoltino gli umili e si rallegrino.

*Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.*

*Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.*

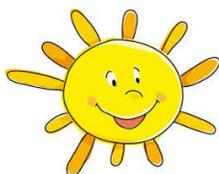
*Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.*

*L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.*

*Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

*Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.*

*I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.*



Signore, aiutaci tu a scoprire che svegliarsi ogni mattina e vedere la luce del nuovo giorno è un fatto STRAORDINARIO... riprendere al mattino la "solita vita" è un fatto nuovo perché ogni giorno tu ci dai la possibilità di crescere in saggezza ed amore... di nutrirci di te, di riscaldarci al "sole" della tua Parola, di incontrare la gente, di fare del bene, di sentirci utili, ...quante possibilità ci offri Signore...! E allora che dirti? Solo e semplicemente **GRAZIE!** Chiederti perdono se nella "solita vita" non sappiamo incontrarti, amarti nel volto dei fratelli, nella bellezza del creato, nel nostro cuore che è in pace solo se lì ci sei tu. Aiutaci, Signore, nell'ordinarietà della vita a scoprire che tu ci salvi perché ci vuoi bene.

AMEN



Salmo 102



*Benedite, acque tutte, che siete sopra i
cieli, il Signore,
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.*

*Benedite, sole e luna, il Signore,
benedite, stelle del cielo, il Signore.*

Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,

benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,

benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,

benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,

benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore,

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,

benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore,

benedite, mari e fiumi, il Signore.



*Signore, insegnami la **STRADA**: l'attenzione alle piccole cose; al **PASSO** di chi cammina con me per non fare più lungo il mio; alla parola ascoltata perché non sia dono che cade nel vuoto agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e dividerla, per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi, per cercare insieme la nuova gioia. Signore, insegnami la strada su cui si cammina **INSIEME**; insieme nella semplicità di essere quello che si è; insieme nella gioia di aver ricevuto tutto da Te; insieme nel Tuo amore. Signore, insegnami la strada, Tu che sei la strada e la gioia.*

AMEN



Salmo 5



*Al mattino rivolgo a Te
la mia preghiera,
ascolta la mia voce.*

*Tu non sei amico del male,
non approvi le opere dei prepotenti;
i bugiardi non sono tuoi amici.*

*Io non voglio essere tra quelli;
verrò nella tua casa,
il Tuo amore riempirà la mia vita.*

*Tu mi doni la gioia quando ti cerco,
mi proteggi quando Ti invoco.*

*Signore, io credo in Te e Ti benedico,
ascolta la preghiera del tuo amico.*



Possa oggi esserci la pace.

***Possa tu avere fiducia nelle tue possibilità,
che tu sia esattamente dove avresti voluto essere.***

***Possa tu non dimenticare le infinite
possibilità che nascono dalla fede.***

***Possa tu usare questi doni che hai ricevuto
e trasmettere l'amore che ti è stato donato.***

Sii contento di sapere di essere figlio di Dio.

***Sia questa presenza fissata nelle tue ossa e
permetti alla tua anima di essere libera di cantare,
ballare, glorificare e amare.***

Sia così per ognuno di voi.

AMEN



Salmo 8



*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:*

*gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*



***Signore, Tu ci affidi il giorno, ogni giorno. Lo
deponi nelle nostre mani affinché noi lo
rendiamo bello, utile, ricco. Signore, ogni giorno è un dono
che Tu ci fai per la nostra gioia. Tu infatti non hai bisogno di
niente perché non potresti essere più grande, perché non
potresti essere più felice. Il tuo unico desiderio è che noi
siamo felici come sentiamo di voler essere, di dover essere.
Signore, aiutaci a conquistare la nostra gioia, perché ogni
momento possiamo lodarti, perché ogni giorno possiamo
ringraziarti.***

AMEN

...tutti a tavola!!!

Signore... dai il pane a chi ha fame,
e fame di Te a chi a troppo pane...



Ti benediciamo, Signore,
per il cibo che ci doni,
rendici capaci di dividerlo.

**Benedici, Signore, questa mensa
e tutti coloro che l'hanno preparata
e aiutaci a condividere il nostro pane
con coloro che non ne hanno.**

Benedetto sii tu, Dio dell'universo,
per il pane della terra e il frutto della vite.
Benedetto per il cibo che provvedi ad ogni
creatura.
A te lode e gloria in Gesù Cristo nostro Signore

Ti ringraziamo, Signore,
di essere riuniti attorno a questa tavola:
dà a ogni famiglia la gioia di essere unita nella pace.



**Per questo pan, pan, pan
Per ogni don, don, don,
noi ti lodiam, lodiam, lodiam Signor.
Per questo pan, pan, pan
Per ogni don, don, don,
noi ti lodiam, lodiam, lodiam Signor.
Lodiam, Signor!**

Alla sera alzo lo sguardo e le mani verso il cielo e prego così:



Una nuova avventura davanti a me.

Signore, anche quest'anno mi metti tra le mani una nuova **avventura**. Sarà bella per la mia vita? Non lo so. Lo scoprirò cammin facendo. Quello che so, è che ci devo mettere tutta la **grinta** e la **gioia** di cui sono capace. Aiutami, con il tuo Spirito, a prendere sul serio le attività che mi verranno proposte e ad affrontarle con **coraggio** e **fantasia**. Aiutami a spalancare gli occhi per vedere chi condivide con me il cammino. Aiutami ad aguzzare bene le orecchie per ascoltare la tua **Parola** e i consigli degli animatori. Sicuramente in questi giorni scoprirò cose affascinanti e utili per la mia vita. Cose che mi aiuteranno ad approfondire la mia amicizia con Te.

Amen



Signore, siamo pronti!

Signore, siamo pronti a vivere la nostra **avventura**, ti preghiamo: **veglia** sul nostro campo come vegli su ogni tuo figlio che percorre le strade di questo mondo.

Vieni ad abitare in mezzo a noi e sii per noi **compagno di viaggio**, **guida sicura**, riposo nella fatica e

riparo da ogni pericolo.

Guidaci a vivere questi giorni in **amicizia** profonda con te e tra noi, rendici **attenti** alle necessità degli altri, **rispettosi** di quello che ci circonda, **ricoscenti** per quello che riceviamo in dono. Aiutaci a spalancare gli occhi e le orecchie del cuore e ad **accogliere** con coraggio e fantasia quello che vedremo e ascolteremo perché con te fra di noi possiamo fare **grandi cose**.

Amen

Signore, insegnami a fermarmi: l'anima vive di **pause**; insegnami a tacere: solo nel **silenzio** si può capire ciò che è stato concepito in silenzio.

Ovunque hai scritto lettere: fa' che sappia leggere la tua **firma** dolce nell'erba dell'aiuola pettinata, la tua firma forte nell'acqua del mare agitata.

Hai lasciato le tue **impronte** digitali: fa' che sappia vederle nei puntini delle coccinelle nel brillio delle stelle. Tutto è tempo, tutto è altare!

Amen.



Tu sei il **seminatore**, Signore,
Insegnami ad essere come il piccolo seme,
umile e semplice,
a nascondermi fra le zolle della terra
per imparare, nel silenzio,
la tua lezione di vita.

Soltanto perdendomi posso ritrovarmi,
riposando in te
posso dare abbondanza di **frutti**.

Aiutami a non anticipare i tempi,
a non pretendere tutto e subito,
a non scoraggiarmi
se i risultati tardano a giungere.

Miscela la mia vita
con il **lievito** del tuo amore
perché possa lasciargli
un chicco di verità,
di giustizia e di pace
nel campo del mondo.

Amen

Signore, io ho preso il mio **sacco** e il mio **bastone**,
e mi sono messo sulla **strada**.

Tu mi dici: "Tutte le mie vie sono davanti a te".

Fa dunque, o Signore, che fin dai primi **passi** io mi
metta sotto i tuoi occhi.

Mostrami la tua **via** e guidami per il retto **sentiero**.

So che la tua via è quella della pace. Per tutti
coloro che incontro, donami, o Signore, il sorriso dell'**amicizia**,
l'aperto conforto del **saluto**, la prontezza attenta del **soccorso**.

Tu doni, o Signore, la rugiada ai fiori, il nido agli uccelli, e noi ti
diciamo grazie fin da ora per ogni tuo **dono**: per il caldo e per il
freddo per il vento che ci batte sul volto e ci reca la gioia di
terre lontane, per le albe piene di fiducia e per i tramonti riechi
di pace. **Grazie** del conforto che Tu ci dai, affinché ogni ora
riprendiamo i nostri passi per arrivare ad incontrarti.

Amen



Signore, ti ringrazio per gli
amici che mi hai fatto
incontrare.

Fa che le nostre amicizie siano
profonde, vere,

che siano **condivisione** dei tuoi doni,
che parlino con il linguaggio del cuore.

Aiutaci a guardare con quello **sguardo**
che comprende senza che l'altro chieda.

Aiutaci ad avere un **cuore** grande,
che sa capire prima che l'altro si esprima.

Dacci la **forza** di resistere nelle difficoltà,
il **coraggio** di andare oltre il desiderio dell'egoismo,

di amare anche oltre l'errore,
fino a saper **perdonare**.

Amen

Accogliami, o Dio, in Te mi **rifugio**.

Ho scelto la tua via voglio seguirti.

Ma faccio presto a stancarmi allora mi scoraggio.

In questi momenti, mi vien voglia di scegliere le

strade più facili: fare le cose tanto per farle,

disinteressarmi degli altri, accontentarmi di un

bél vestito o di un bél paio di scarpe,

gironzolare per ore masticando gomme e leccando gelati.

Accogliami, Dio, in Te mi rifugio. Non voglio vivere al lumicino

quando tu mi hai dato energie per essere un **faro**.

Accogliami, Dio!

Come un bambino nel seno di sua madre, mi rifugio in Te.

In Te, che sei mio padre e mia madre; buono e forte;

misericordioso e potente.

Accogliami, o Dio, in Te mi rifugio.



Signore, quando ho fame
mandami qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di acqua;
quando ho freddo, mandami qualcuno da **riscaldare**;

quando sono nella sofferenza, mandami qualcuno da **consolare**;

quando la mia croce diviene pesante,

dammi la croce di un altro da **condividere**;

quando sono povero, portami qualcuno che è nel bisogno;

quando non ho tempo,

dammi qualcuno da **aiutare** per un momento;

quando mi sento scoraggiato,

mandami qualcuno da **incoraggiare**;

quando sento il bisogno di essere compreso,

dammi qualcuno che ha bisogno della mia **comprensione**;

quando vorrei che qualcuno si prendesse cura di me,

mandami qualcuno di cui prendermi cura;

quando penso a me stesso, rivolgimi i miei pensieri ad altri.



Grazie Signore,

Signore ti ringrazio per il **pane** che ci dai, non farei mancare mai il cibo quotidiano, aiutami a mandare via la fame nel mondo.

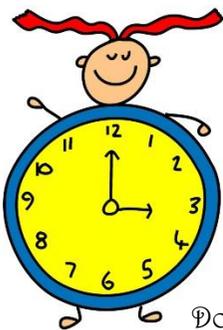
Signore ti ringrazio per l'**acqua**, il tuo dono più prezioso, donala a tutti i bambini del mondo, potabile e abbondante.

Signore, ti ringrazio per la **frutta** colorata e profumata, per il **latte** nutriente, per il **gelato** che rinfresca l'estate con dolcezza.

Signore, ti ringrazio per la nutella, le caramelle e lo zucchero filato, per la crostata della nonna e la torta di compleanno.

Per tutto ciò che è **dolce** e mi ricorda il tuo **Amore**.

Amén



Signore, ti chiedo non tutti i possibili **regali**, ma solo quello che la maggior parte della gente non ha: del **tempo** per giocare e per ridere, e quando lo usi puoi cambiare qualcosa là fuori.

Donami del tempo per il mio fare, per il mio pensare, non solo per me stesso, ma anche per regalarlo.

Ti prego che mi possa restare del tempo per stupirmi, e del tempo per avere fiducia,

invece che guardare come passa il tempo nell'orologio.

Fammi il dono del tempo per poter afferrare le stelle, per sperare e per amare.

Aiutami a vivere bene il tempo per **crescere** e **maturare**, perché possa trovare la mia strada.

Aiutami a vivere ogni giorno, ogni ora per trovare la felicità.

Amén



Signore, mio Dio,
ti **ringrazio** di questo giorno che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e
all'anima. La tua mano è stata su di me, mi ha
protetto e mi ha **difeso**. **Perdona** tutti i momenti di
poesia fedele e le ingiustizie di questo giorno. Aiutami
a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con
me. Ti **affido** i miei cari, ti affido questa casa, ti
affido il mio corpo e la mia anima. Padre, sia santificato il tuo
santo nome.

Amén



Nel **ringraziarti** di questo giorno, Ti
chiedo **perdono**, Signore, non solo per
tutto il male che ho commesso, ma
soprattutto per tutto il bene che non ho
fatto. Ti **lodo** per le gioie che mi hai dato,
per le persone che ho incontrato e per
tutto ciò che ho vissuto, e Ti **chiedo scusa**
se non ho dato il meglio di me. Ti **offro**
questa mia giornata, sarai Tu a
trasformare il male in bene e il bene in
meglio; dona riposo, in questa notte, a
tutti gli affaticati e gli oppressi della vita,
dona ristoro a tutte le persone stanche e

sfiduciate e **rinfranca** tutti in modo che ognuno, svegliandosi
domattina, trovi la forza di realizzare ciò che Tu vuoi.

Amén

TI ADORO

Ti **adoro**, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti **ringrazio** di
avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo
giorno. **Perdonami** il male, oggi commesso e, se qualche bene
compiuto, accettalo. **Custodiscimi** nel riposo e liberami dai

pericoli. La tua **grazia** sia sempre con me e con tutti i miei cari.
Amen.

Pregliera per la famiglia

Ti preghiamo, Signore, per le nostre **famiglie**
e per tutte le famiglie della terra.

Fa' che tra di noi ci sia sempre il **dialogo** e il
rispetto, e che sappiamo accettare così come
siamo, senza mai rinfacciare il bene che ci siamo
dati.

Fa' che abbiamo cura dei nostri momenti di **unità**,
del nostro ritrovarci **insieme** a tavola e non attorno alla
televisione o da soli al computer.

Fa' che a nessuno di noi sfuggano i bisogni dell'altro e fa' che
sappiamo aiutare chi tra di noi è stanco o è preoccupato.

Facciamo anche litigare, ma facciamo fare la **pace**.

Facciamo avere opinioni diverse, ma facciamo ricreare il bene che non
ci divide.

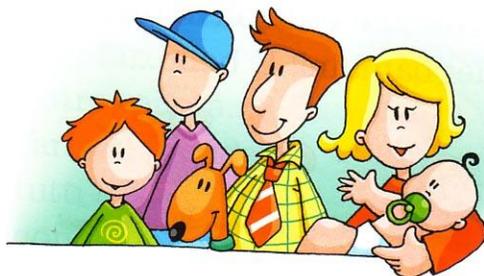
Fa' che ognuno sia se stesso e che non impedisca all'altro di
esprimersi per quello che è nella sua natura.

Fa', o Signore, che viviamo insieme momenti di allegria, di gioia
e di **festa**.

E fa' che nei momenti di prova e di tristezza non perdiamo mai
la **fiducia** in te.

E quando per qualche
nostro familiare arriverà il
momento di lasciare questa
terra, fa', Signore, che siano
le tue mani a sorreggere i
suoi passi nel viaggio che
porta alla tua casa di luce,
dove un giorno ci
ritroveremo uniti in te e
come una grande famiglia
sarà festa per sempre.

Amen.



Donare un sorriso rende **felice** il cuore.

Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona.

Non dura che un **istante**, ma il suo **ricordo** rimane a lungo.

Nessuno è così ricco da poterne fare a meno né così povero da non poterlo donare.

Il sorriso crea **gioia** in famiglia, da **sostegno** nel lavoro, è segno tangibile di **amicizia**.

Un sorriso dona **sollievo** a chi è stanco, rinnova il **coraggio** nelle prove, e nella tristezza è **medicina**.



E poi se incontri chi non te lo offre, sii generoso e porgigli il tuo: nessuno ha tanto **bisogno** di un sorriso come colui che non sa darlo.



L'importante è seminare

Semina, semina l'importante è seminare:
un po', molto, tutto il grano della **speranza**.

Semina il tuo **sorriso**, perché tutto splenda intorno a te.

Semina la tua **energia**, la tua **speranza**
per combattere e vincere la battaglia quando sembra perduta.

Semina il tuo **coraggio** per sollevare quello degli altri.

Semina il tuo **entusiasmo** per infiammare il tuo prossimo.

Semina i tuoi slanci generosi, i tuoi **desideri**,
la tua **fiducia**, la tua vita.

Semina tutto ciò che c'è di bello in te, le **piccole cose**, i nonnulla.

Semina, semina e abbi fiducia, ogni granellino arricchirà un piccolo angolo della terra.

Credo, Signore, che sarai capace di compiere una volta, quale che **atto straordinario**. Un'azione che impegnerebbe tutto me stesso, se fossi sconvolto da una sventura, colpito da un'ingiustizia, se uno dei miei cari fosse in pericolo...

Ma ciò che mi umilia e spesso mi scoraggia, è che non sono capace di **donare la mia vita** pezzo a pezzo, giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto, donare, sempre donare... e darmi!

Questo non posso farlo e tuttavia è certamente ciò che tu mi chiedi...

Ogni giorno mille frammenti di vita da donare, in mille possibili **gesti d'amore, che** più non si vedono tanto sono abituali, e più non si notano tanto sono banali, ma di cui tu mi dici di aver bisogno per mettere insieme un'offerta e perché un giorno io possa dire in verità: ai miei fratelli io ho donato tutta la mia vita.

È' ciò che desideri, Signore, ma non ne sono non posso farlo, lo so, ed ho paura.



Figliolo, io non ti chiedo di riuscire sempre, ma di provarci sempre. E soprattutto ascoltami, ti chiedo di accettare i tuoi limiti, di riconoscere la tua povertà e di farmene dono, perché donare la propria vita non vuol dire donare soltanto le proprie ricchezze, ma anche la propria povertà, i propri peccati. Fa' questo, figliolo, e con i pezzi di vita sciupata, da te sottratti a tutti coloro che aspettano, colmerò i vuoti, dandoti in cambio la durata, perché nelle mie mani la tua povertà offerta, diventerà ricchezza per l'eternità.

Fa', o Signore, che non perda mai il senso del **sorprendente**. Concedimi il dono dello **stupore**! Donami occhi rispettosi del tuo creato, occhi attenti, occhi riconoscenti.

Signore, insegnami a **fermarmi**: l'anima vive di pause; insegnami a **tacere**: solo nel silenzio si può capire ciò che è stato concepito in **silenzio**.

Ovunque hai scritto lettere: fa' che sappia leggere la tua firma dolce nell'erba dell'aiuola pettinata, la tua firma forte nell'acqua del mare agitata.

Hai lasciato le tue **impronte digitali**: fa' che sappia vederle nei puntini delle coccinelle, nel brillio delle stelle.

Tutto è tempio, tutto è altare!

Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese:

comprenderò la liturgia pura del sole, la liturgia mite del fiore; sentirò che c'è un filo conduttore in tutte le cose... ...e salirà il

voltaggio dell'anima.

Amen



Dio solo può dare la **fede**, tu, però, puoi dare la tua **testimonianza**.

Dio solo può dare la **speranza**, tu, però, puoi infondere **fiducia** nei tuoi fratelli.

Dio solo può dare l'**amore**, tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.

Dio solo può dare la **pace**, tu, però, puoi seminare l'**unione**.

Dio solo può dare la **forza**, tu, però, puoi dare **sostegno** a uno scoraggiato.

Dio solo è la **via**, tu, però, puoi indicarla agli altri.

Dio solo è la **luce**, tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la **vita**, tu, però, puoi far rinascere negli altri il **desiderio di vivere**.

Dio solo può fare ciò che appare impossibile, tu, però, potrai fare il possibile.

Dio solo basta a se stesso, egli, però, preferisce **contare su di te**.

Padre, ho ricevuto in regalo una scatola di pennarelli.

Fortissima! Saranno trenta colori diversi!

I primi giorni non facevo altro che cambiare colore: giallo, rosso, lilla, arancione, seppia...

Il risultato era stupendo: le pagine mettevano allegria a guardarle.

Ma che fatica!

Pensare alla tinta più intonata, cercare i colori, rimettere i tappi, ricollocare i pennarelli per riuscire a chiudere la scatola...che fatica!

Adesso, Padre, apro la grande scatola e adopero solo il nero. Padre, faccio sempre così.

Comincio con entusiasmo, ce la metto tutta, adopero tutti i colori che tu mi hai donato: la vivacità del carattere, la fantasia, l'intelligenza sveglia, la capacità di simpatia, la volontà di far bene, l'allegria, il desiderio di amicizia... Ma poi...troppa fatica!

Allora rinuncio a usare i colori e la mia vita diventa grigia.

Padre, aiutami a rendere la mia vita bella, allegra, stupenda... proprio come una pagina piena di colori!



FAMMI VOLARE

*Dammi forza per volare, Signore senza mai fermarmi, la forza di trarmi fuori da ogni inquinamento, per essere davvero **libero**.
Dammi forza per volare insieme agli altri nei cieli azzurri e limpidi, oltre i cieli grigi e bui, incontro all' **arcobaleno**.
Dammi **forza** per volare ancora, sempre quando è mattino e quando si fa sera, portando nel cuore il tuo **richiamo**.*

La traccia

**Nel vostro passaggio in questo mondo,
che ve n'accorgiate o no,
chiunque voi siate e dovunque voi andiate,
state lasciando dietro di voi una traccia.**



**Altri la noteranno e potranno seguirla.
Può essere una traccia che li conduce al bene,
ovvero può portarli fuori strada.
Ciò dipende da voi.**

**Può darsi che la vostra traccia sia marcata sugli alberi,
per renderla visibile a chi vi segue, o invece può darsi che
lasciate inavvertitamente delle orme,
peraltro riconoscibili, sulla sabbia.**

**In un caso come nell'altro è bene ricordarsi che
si lascia sempre qualche tipo di traccia;
e quindi, volgendo i propri passi nella giusta direzione,
potete indirizzare bene anche coloro che vi seguono.**

La vostra traccia è segnata da azioni,

dalle frasi che dite e dalle parole che scrivete.

Le azioni sono pietre miliari fissate in modo permanente;

le frasi sono soltanto orme che il tempo può alterare o cancellare;

le parole scritte sono tacche coscientemente lasciate sugli alberi.



... alla fine del campo

Signore, alla fine del campo voglio dirti **grazie** per avermi fatto vivere questa **esperienza!**

È stato proprio un mix: c'è stata soddisfazione!

Ci sono stati successi, quando ho trovato il **coraggio** di mettermi in gioco e superare la timidezza.

Ci sono state anche le **arrabbiature**, perché perdendo la pazienza mi chiudevo in me invece di confrontarmi con i miei amici.

Ci sono stati tanti **sentimenti** e **sensazioni** che non mi aspettavo e tutto ciò ha reso questa esperienza unica!

Grazie per tutti gli **amici**, che conoscevo già e nuovi, con cui ho vissuto questi giorni; ma altri sono rimasti a casa, aiutami a portarne un po' di campo anche a loro.

Spero di non dimenticare ogni momento, bello o brutto, perché tutti sono stati utili e spero di ricordarmi i

“suggerimenti per vivere meglio” che mi sono stati dati; ma nella mia testa non c'entra tutto, quindi... questo campo lo affido a Te!

Ridonanzlo un
poco alla volta,
nella vita di tutti i
giorni, quando ne
avrò bisogno!

Grazie!



Raccontami una storia!



Il ponte

Questa è la storia di due fratelli che vissero insieme d'amore e d'accordo per molti anni. Vivevano in cascine separate, ma un giorno... scoppiò una lite e questo fu il primo problema serio che sorse dopo 40 anni in cui avevano coltivato insieme la terra condividendo le macchine e gli attrezzi, scambiandosi i raccolti e i beni continuamente. Cominciò con un piccolo malinteso e crebbe ...fino a che scoppiò un diverbio con uno scambio di parole amare a cui seguirono settimane di silenzio. Una mattina qualcuno bussò alla porta di Luigi. Quando aprì si trovò davanti un uomo con gli utensili del falegname: "Sto cercando un lavoro per qualche giorno", disse il forestiero, forse qui ci può essere bisogno di qualche piccola riparazione nella fattoria e io potrei esserle utile per questo". "Sì", disse il maggiore dei due fratelli, ho un lavoro per lei "Guardi là, dall'altra parte del fiume, in quella fattoria vive il mio vicino, beh! È il mio fratello minore. La settimana scorsa c'era una splendida prateria tra noi, ma lui ha deviato il letto del fiume perché ci separasse. Egli deve aver fatto questo per farmi andare su tutte le furie, ma io gliene farò una. Vede quella catasta di pezzi di legno vicino al granaio? Ebbene voglio che costruisca uno steccato di due metri circa di altezza, non voglio vederlo mai più." Il falegname rispose: "Mi sembra di capire la situazione" . Il fratello maggiore aiutò il

falegname a riunire tutto il materiale necessario e se ne andò fuori per tutta la giornata per fare le spese in paese. Verso sera, quando il fattore ritornò, il falegname aveva appena finito il suo lavoro. Il fattore rimase con gli occhi spalancati e con la bocca aperta. Non c'era nessuno steccato di due metri. Invece c'era un ponte che univa le due fattorie sopra il fiume. Era una autentica opera d'arte, molto fine, con corrimano e tutto. In quel momento, il vicino, suo fratello minore, venne dalla sua fattoria e abbracciando il fratello maggiore gli disse: "Sei un tipo veramente in gamba. Ma guarda! Hai costruito questo ponte meraviglioso dopo quello che io ti ho fatto e detto". E così stavano facendo la pace i due fratelli, quando videro che il falegname prendeva i suoi amesi. "No, no, aspetta". "Rimani per alcuni giorni ancora, ho parecchi lavori per te", disse il fratello maggiore al falegname. "Mi fermerei volentieri", rispose lui, "ma ho parecchi ponti da costruire".



Inferno e paradiso

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese:

«Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno.»

Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Ne aprì una e gli permise di guardare all'interno.

C'era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca.

Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata.

Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia.

Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccoglierne un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca.

Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze.

Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta.

Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente.

C'era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l'acquolina.

Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiai dai lunghi manici. Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant'uomo disse a Dio: «Non capisco!»

E' semplice, - rispose Dio, - essi hanno imparato che il manico del cucchiaio troppo lungo, non consente di nutrire se stessi...ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi...

Inferno e Paradiso sono uguali nella struttura...La differenza la portiamo dentro di noi!!

Sulla terra c'è abbastanza per soddisfare i bisogni di tutti ma non per soddisfare l'ingordigia di pochi.

I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni.

Sii tu, il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo!

Mahatma Gandhi

Io seguo il mio re

Un potente sovrano viaggiava nel deserto seguito da una lunga carovana che trasportava il suo favoloso tesoro di oro e pietre preziose. A metà del cammino, sfinito dall'infuocato sole, un cammello della carovana crollò boccheggiante e non si rialzò più. Il forziere che trasportava rotolò per i fianchi della duna, si sfasciò e sparse tutto il suo contenuto, perle e pietre preziose, nella sabbia. Il principe non voleva rallentare la marcia, anche perché non aveva altri forzieri e i cammelli erano già sovraccarichi. Con un gesto tra il dispiaciuto e il generoso



invitò i suoi paggi e i suoi scudieri a tenersi le pietre preziose che riuscivano a raccogliere e portare con sé. Mentre i giovani si buttavano avidamente sul ricco bottino e frugavano affannosamente nella sabbia, il principe continuò il suo viaggio nel deserto. Si accorse però che qualcuno continuava a camminare dietro di lui. Si voltò e vide che era uno dei suoi paggi, che lo seguiva ansimante e sudato. «E tu – gli chiese il principe –, non ti sei fermato a raccogliere niente?». Il giovane diede una risposta piena di dignità e di fierezza: «Io seguo il mio re».

La bottega dei semi

Sulla via principale della città c'era un negozio originale. Un'insegna luminosa diceva: "DONI DI DIO". Un bambino entrò e vide un angelo dietro il banco. Sugli scaffali c'erano grandi contenitori di tutti i colori. "Che cosa si vende?" Chiese incuriosito. "Ogni Ben di Dio! Vedi, il contenitore giallo è pieno di sincerità, quello verde è pieno di speranza, in quello rosso c'è l'amore, in quello azzurro la fede, l'arancione contiene il perdono, il bianco la pace, il violetto il sacrificio, l'indaco la salvezza." "E quanto costa la merce?" "Sono doni di Dio e i doni non costano niente!" "Che bello! Allora dammi dieci quintali di fede, una tonnellata d'amore, un quintale di speranza, un barattolo di perdono e tutto il negozio di pace." L'angelo si mise a servire il bambino, in un attimo confezionò un pacchetto piccolo piccolo come il suo cuore. "Eccoti servito!" disse l'angelo porgendo il pacchettino. "Ma come? Così poco?" "Certo, nella bottega di Dio non si vendono i frutti maturi, ma i piccoli semi da coltivare. Vai nel mondo e fai germogliare i doni che Dio ti ha dato."



Il cesto di mele

Ogni mattina, il potente e ricchissimo re di Bengodi riceveva l'omaggio dei suoi sudditi. Aveva conquistato tutto il

conquistabile e si annoiava un po'.

In mezzo agli altri, puntuale ogni mattina, arrivava anche un silenzioso mendicante, che porgeva al re una mela. Poi, sempre in silenzio, si ritirava.

Il re, abituato a ricevere ben altri regali, con un gesto un po' infastidito, accettava il dono, ma appena il mendicante voltava le spalle cominciava a deriderlo, imitato da tutta la corte.

Il mendicante non si scoraggiava.

Tornava ogni mattina a consegnare nelle mani del re il suo dono.

Il re lo prendeva e lo deponeva macchinalmente in una cesta posta accanto al trono.

La cesta conteneva tutte le mele portate dal mendicante con gentilezza e pazienza. E ormai straripava.

Un giorno, la scimmia prediletta del re prese uno di quei frutti e gli diede un morso, poi lo gettò sputacchiando ai piedi del re. Il sovrano, sorpreso, vide apparire nel cuore della mela una perla iridescente.

Fece subito aprire tutti i frutti accumulati nella cesta e trovò all'interno di ogni mela una perla.

Meravigliato, il re fece chiamare lo strano mendicante e lo interrogò.

"Ti ho portato questi doni, sire - rispose l'uomo -, per farti comprendere che la vita ti offre ogni mattina un regalo straordinario, che tu dimentichi e butti via, perché sei circondato da troppe ricchezze. Questo regalo è il nuovo giorno che comincia".



L'anfora imperfetta

Ogni giorno, un contadino portava l'acqua dalla sorgente al villaggio in due grosse anfore che legava sulla groppa dell'asino, che gli trotterellava accanto.

Una delle anfore, vecchia e piena di fessure, durante il viaggio, perdeva acqua. L'altra, nuova e perfetta, conservava tutto il contenuto senza perderne neppure una goccia.

L'anfora vecchia e screpolata si sentiva umiliata e inutile, tanto

più che l'anfora nuova non perdeva l'occasione di far notare la sua perfezione: "Non perdo neanche una stilla d'acqua, io!"

Un mattino, la vecchia anfora si confidò con il padrone: "Lo sai, sono cosciente dei miei limiti. Sprechi tempo, fatica e soldi per colpa mia.

Quando arriviamo al villaggio io sono mezza vuota. Perdona la mia debolezza e le mie ferite". Il giorno dopo, durante il viaggio, il padrone si rivolse all'anfora screpolata e le disse: "Guarda il bordo della strada".

"E' bellissimo, pieno di fiori". "Solo grazie a te", disse il padrone. "Sei tu che ogni giorno innaffi il bordo della strada. Io ho comprato un pacchetto di semi di fiori e li ho seminati lungo la strada, e senza saperlo e senza volerlo, tu li innaffi ogni giorno...".



L'aquila che si credeva un pollo...

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una chioccia.

L'uovo si schiuse contemporaneamente alle uova della covata e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini. Per tutta la vita fece quello che facevano i polli del cortile pensando di essere uno di loro.

Trascorsero gli anni e l'aquila divenne molto vecchia. Un giorno vide in cielo uno splendido uccello che planava in modo maestoso ed elegante in mezzo alle correnti d'aria.

La vecchia aquila alzò lo sguardo stupita e chiese: "Chi è quello?" rispose il suo vicino: "E' l'aquila, il re degli uccelli. Appartiene al cielo, noi invece apparteniamo alla terra perché siamo polli." E così l'aquila visse e morì pensando di essere un pollo.

J gessetti colorati

Nessuno sapeva quando quell'uomo fosse arrivato in città. Sembrava sempre stato là, sul marciapiede della via più affollata, quella dei negozi, dei ristoranti, dei cinema eleganti, del passeggio serale, degli incontri degli innamorati. Ginocchioni per terra, con dei gessetti colorati, dipingeva angeli e paesaggi meravigliosi, pieni di sole, bambini felici, fiori che sbocciavano e sogni di libertà. Da tanto tempo, la gente della città si era abituata all'uomo. Qualcuno gettava una moneta sul disegno. Qualche volta si fermavano e gli parlavano. Gli parlavano delle loro preoccupazioni, delle loro speranze; gli parlavano dei loro bambini: del più piccolo che voleva ancora dormire nel lettone e del più grande che non sapeva che facoltà scegliere, perché il futuro è difficile da decifrare... L'uomo ascoltava. Ascoltava molto e parlava poco. Un giorno, l'uomo cominciò a raccogliere le sue cose per andarsene. Si riunirono tutti intorno a lui e lo guardavano. Lo guardavano ed aspettavano. "Lasciaci qualcosa. Per ricordare". L'uomo mostrava le sue mani vuote: che cosa poteva donare? Ma la gente lo circondava e aspettava. Allora l'uomo estrasse dallo zainetto i suoi gessetti di tutti i colori, quelli che gli erano serviti per dipingere angeli, fiori e sogni, e li distribuì alla gente. Un pezzo di gessetto colorato ciascuno, poi senza dire una parola se ne andò. Che cosa fece la gente dei gessetti colorati? Qualcuno lo inquadrò, qualcuno lo portò al museo civico di arte moderna, qualcuno lo mise in un cassetto, la maggioranza se ne dimenticò.



piccola
il suo peso.

La formica

L'altro giorno ho visto una formica che trasportava una foglia enorme. La formica era e la foglia doveva essere almeno due volte



Ora la trascinava, ora la sollevava sopra la testa. Quando soffiava il vento, la foglia cadeva, facendo cadere anche la formica.

Fece molti capitomboli, ma nemmeno questo fece desistere la formica dalla sua impresa. L'osservai e la seguii, finché giunse vicino a un buco, che doveva essere la porta della sua casa. Allora pensai: "Finalmente ha concluso la sua impresa!". Mi illudevo. Perché, anzi, aveva appena terminata solo una tappa. La foglia era molto più grande del foro, per cui la formica lasciò la foglia di lato all'esterno ed entrò da sola. Così mi dissi: "Poverina, tanto sacrificio per nulla".

Mi ricordai del detto popolare: "Nuotò, nuotò e morì sulla spiaggia". Ma la formichina mi sorprese. Capii che si muoveva intorno al buco come se stesse lanciando un richiamo.

All'improvviso dal buco uscirono altre formiche, che cominciarono a tagliare la foglia in piccoli pezzi.

Sembravano allegre nel lavoro. In poco tempo, la grande foglia era sparita, lasciando spazio a pezzettini che ormai erano tutti dentro il buco.



Il cerchio della gioia

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.

"Frate portinaio" disse il contadino "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?".

"Forse all'Abate o a qualche frate del convento". "No, a te!".

"A me?" Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?"

"Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia!". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.

Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'Abate per dare un po' di gioia anche a lui?".

Prese il grappolo e lo portò all'Abate.

L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro.

Finché, di frate in frate il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia).

Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.



La strada per Dio

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno di loro si era costruito la propria capanna e passava le giornate in profondo silenzio, meditando e pregando. Ognuno, raccolto in se stesso, invocava la presenza di Dio.

Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Tutto quello che vedeva erano puntini lontani tra loro nella vastità del deserto. Poi, un giorno, per una improvvisa necessità, uno degli eremiti si recò da un altro. Sul terreno rimase una piccola traccia di quel cammino. Poco tempo dopo, l'altro eremita ricambiò la visita e quella traccia si fece più profonda. Anche gli altri eremiti incominciarono a scambiarsi visite.

La cosa accade sempre più frequentemente. Finché, un giorno, Dio, sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide che vi era una ragnatela di sentieri che univano tra di loro le capanne degli eremiti. Tutto felice, Dio disse: "Adesso sì! Adesso ho la strada per andarli a trovare"



Lo spaccapietre

C'era una volta un povero spaccapietre che col sole o con la pioggia passava la giornata a spezzar sassi sul ciglio della strada. «Ah, se potessi essere un gran signore», pensò un giorno, «mi riposerei finalmente». C'era per aria un Genio, che lo udì. «Sia esaudito il tuo desiderio!», gli disse.

Detto fatto. Il povero spaccapietre si trovò di colpo in un bel palazzo, servito da uno stuolo di domestici. Poteva riposare a suo agio...

Ma un giorno lo spaccapietre ebbe l'idea di levar gli occhi al cielo, e vide ciò che forse non aveva guardato mai: il Sole! «Ah, se potessi diventare il Sole!», sospirò. «Non avrei neppure il fastidio di vedermi intorno tutti quei domestici». Anche questa volta il Genio buono lo volle far contento: «Sia come vuoi!», gli disse.

Ma quando l'uomo fu diventato il Sole, ecco che una nube venne a passargli innanzi, offuscando il suo splendore. «Potessi essere una Nuvola!», pensò. «Una nuvola è persino più potente del Sole».

Ma esaudito che fu, soffiò il Vento, che ridusse a brandelli le nuvole nel ciclo. «Vorrei essere il Vento che travolge ogni cosa!». E il Genio compiacente di nuovo lo esaudì.

Ma, divenuto Vento impetuoso e violento, incontrò la Montagna che resiste anche al Vento.

Trasformato in Montagna, si accorse che qualcuno gli spezzava la base a colpi di piccone. «Ah, poter esser quello che spezza le montagne!». E per l'ultima volta, il Genio lo esaudì.

Così lo Spaccapietre si ritrovò di nuovo sul ciglio della strada, nella sua prima forma di umile operaio. Né mai d'allora in poi si lagnò più.



La bicicletta di Dio

In una calda sera d'estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita e che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?"

Il vecchio saggio sorrise e disse: - Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste



domande. Poi feci un sogno; sognai una BICICLETTA a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ad un certo punto Dio mi suggerì di scambiarmi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa, Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada, era noiosa e prevedibile, era solo la distanza più breve tra due punti, ma quando cominciai a guidare Lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella!! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: "Pedala, pedala" !! Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: "Signore, ma dove mi stai portando?". Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo "Signore, ho paura..." Lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito un'immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio.

Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo...

Mi disse "Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso". Così li regalai a persone che incontrammo, trovai che nel regalare ero io a ricevere e il nostro fardello era comunque leggero. All'inizio non mi fidavo di Lui, al comando della mia vita, pensavo che l'avrebbe condotta al disastro, ma Lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare i luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. Ora sto imparando a star zitto, a pedalare nei luoghi più strani e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il mio delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore!!

...E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, Lui si limita a sorridere e dice: "Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!!"



Una volta, un uomo chiese a Dio:
un fiore e una farfalla.
Ma Dio gli diede un cactus e una larva.
L'uomo era triste poiché non capiva
cosa aveva sbagliato nella richiesta.
Allora pensò: con tanta gente che aspetta....
e decise di non domandare niente.
Passato qualche tempo, l'uomo verificò la richiesta
che era stata dimenticata.
Con sua sorpresa, dallo spinoso e brutto cactus,
era nato il più bel fiore.
E la orribile larva si era trasformata in una bellissima farfalla.

*Dio agisce sempre giustamente.
Il tuo cammino è migliore,
anche se ai tuoi occhi appare tutto sbagliato.
Se hai chiesto a Dio una cosa e ne hai ricevuto un'altra,
abbi fiducia.*

*Abbi la certezza che egli dà sempre
quello di cui hai bisogno, al momento giusto.
Non sempre quello che desideri è quello che necessiti.
Siccome egli non sbaglia mai la consegna delle tue richieste,
vai avanti senza mormorare o dubitare.
La spina di oggi sarà il fiore di domani!*



***Parrocchia
di***



***In vacanza
con Gesù***